

Dopo il veto governativo alle leggi regionali

Nella battaglia di rinnovamento il banco di prova per tutti

La questione centrale è la capacità dello Stato di rispondere all'urgenza di cambiamento

Il rinvio, da parte del governo, di otto leggi regionali si presta a più di una riflessione politica. E' un peccato che a questa conferenza di bilancio, fino a questo momento, il contributo di un partito il quale, per il ruolo che esercita, ha molto da dire. Parliamo, naturalmente, della Dc.

Elusivo comunicato del Ministero sulla centrale di Montalto di Castro

Alcune polemiche e prese di posizione sul problema della centrale di Montalto di Castro. Dopo la protesta del presidente della Regione, Enel ha ripreso i lavori alla centrale, il ministero dell'Industria ha emesso ieri un comunicato in cui si afferma che «l'iniziativa del presidente della Regione, tendente ad ottenere la sospensione dei lavori di costruzione della centrale risulta ingiustificata e priva di fondamento giuridico».

La Regione, si legge ancora nel comunicato, è stata parte attiva nella stipula della convenzione tra il comune di Montalto di Castro e Enel avvenuta nel luglio scorso alla presenza del ministro dell'Industria Donat Cattin e dell'assessore Bertì; la ripresa dei lavori non può quindi essere motivo di sorpresa da parte della Regione, dato che il consiglio di amministrazione dell'Enel ha da tempo ratificato la convenzione mentre «il comune di Montalto non ha ancora convocato il consiglio per le opportune determinazioni».

E' in rapporto allo scioglimento di questo nodo che, nel processo di riforma democratica dello Stato soprattutto in vista dell'attuazione della legge 382, si pone il problema della difesa e del potenziamento della autonomia delle Regioni e di tutti gli Enti locali in un nuovo rapporto tra governo e Regioni.

Non si può perciò solo disertare o, peggio, divagare. La questione è di sostanza e di metodo.

La gente, milioni di cittadini, vogliono che la vergogna del Policlinico cessi. Il ministro Malfatti non può, dietro lo schermo di argomentazioni giuridiche pretestuose, o quanto meno dubbie, assumersi la responsabilità di opporre la difesa di interessi settoriali a quella di migliaia di cittadini, di migliaia di cittadini, vogliono che si realizzi un'impresa che oggi è possibile: risanare le borgate abusive secondo un piano che non sia un circolo repressivo né di perpetuazione di privilegi che hanno messo in discussione le fondamenta stesse di un tessuto urbano civile, umano, moderno.

Il governo non può, tanto più in presenza di carenze legislative nazionali, opporre solo un no burocratico. E' giusto che non si dia un esempio di intransigenza, ma si potrebbe continuare ancora e soprattutto chiedere conto delle immotivate diffidamenti di comportamento verso il Lazio e verso regioni come la Lombardia e il Veneto. Noi non sottovalutiamo la parte che spetta alla Regione, nel perfezionamento della sua attività legislativa e contestiamo il dovere del governo di esercitare le sue funzioni. La questione che poniamo è come, in concreto, questo governo si colloca di fronte ai processi di rinnovamento e di rinnovamento avviati in campi decisivi (e soprattutto nel campo sanitario e urbanistico) alla Regione Lazio.

Qui c'è davvero un banco di prova per tutti. Indietro non si può tornare se non a prezzi che la coscienza civile e democratica della popolazione non potrebbe tollerare. Quello che auspichiamo nel confronto con il governo è un esame serio, rigoroso, aperto, dei problemi sorti con il rinvio delle leggi per una soluzione tempestiva, secondo gli orientamenti fondamentali già espressi dall'assemblea. E quando parliamo di confronto aperto non intendiamo mettere un accento retorico sul discorso ma ci riferiamo ad una coinvolgimento non formale delle popolazioni. Le forze democratiche del Lazio hanno la forza non solo per difendere positivamente le difficoltà, ma per trasformare questa vicenda in una occasione di consolidamento delle istituzioni democratiche e del loro rapporto con i cittadini.

Luigi Petroselli

Inizia per concludersi domenica il festival della FGCI

Oggi al «Teatro Tenda» prendono il via le giornate dei giovani

Da domani le iniziative «decentrate» alla Basilica di Massenzio e al Gianicolo - Il 20 un convegno con Ingrao

Ultimi ritocchi, qualche lavoro da completare e oggi pomeriggio prenderà il via al «Teatro Tenda», in piazza Mancini al Flaminio, il festival provinciale della FGCI. A dare l'impulso alle iniziative sarà una breve presentazione delle giornate della gioventù e poi via con un concerto jazz e con gli spettacoli musicali «Teatro Tenda».

OGGI - Teatro Tenda (piazza Mancini) ore 16,30 apertura del festival; ore 18 concerto di «Mike Westbrook's Brass Band»; ore 20 Giovanna Marini in «Corrente con carra»; ore 21,30 «L'amore di Don Perlimplino con Belina nel suo giardino» di Garcia Lorca.

DOMANI - Teatro Tenda ore 20,30 spettacolo della compagnia «Ella Comedianti» di Roma; ore 21 «L'Amore di Don Perlimplino»; ore 22 «L'Amore di Don Perlimplino»; ore 23 «L'Amore di Don Perlimplino».

«Democrazia e cambiamento per il socialismo» sarà il tema di un dibattito che si svolgerà il 20 settembre. Il tema è «E Johny prese il fucile» di Dalton Trumbo. Parco del Gianicolo ore 20 esibizione dei gruppi musicali di base e di Roberto Vecchioni.

«SABATO» - Teatro Tenda ore 18 dibattito su «Sperimentazione e strutture pubbliche del teatro a Roma» con Cinnaghi, Grieco, Polacco, Raimondo, Squarizza e Nicolini; ore 21 «Gargantua opera» di Tonino Conte. Basilica di Massenzio dibattito su «Ragazze e progetto di una nuova società» con Giovanni Filippini, Chiurlo, Carla Ravallini e Achille Occhetto; ore 20,30 e 21,45 due film di Rossellini «Viaggio in Italia» e «Il messia». Parco del Gianicolo ore 21 concerto di Francesco Guccini.

«DOMENICA» - Teatro Tenda ore 21 «La nascita» di Ciullo. Basilica di Massenzio ore 20,30 e 21 «La terra vista dalla luna» e «Che cosa sono le nuvole» di Pasolini; ore 21,45 manifestazione contro la censura; ore 22,45 «Salò» di Pier Paolo Pasolini; ore 23,45 «L'Amore di Don Perlimplino» con Massimo D'Alena e Aldo Tortorella; ore 21 concerto della «Nuova compagnia di canto popolare».

Con una grave decisione della Corte di Cassazione

È stato revocato l'ordine di cattura contro il costruttore Carlo Francisci

Il lottizzatore abusivo è accusato di aver organizzato l'aggressione contro il pretore Pietro Federico - L'inchiesta sulla speculazione a Valle Martella

Due operaie di una azienda tessile nel viterbese

Licenziate perché «scioperano» Fermi gli edili della Tiburtina

Gli appuntamenti indetti dalla FLC: dopodomani «giornata di lotta» all'«Alosa»; giovedì lo sciopero di zona

Scese in sciopero contro l'arroganza padronale una volta rientrate in fabbrica le operaie di una azienda tessile in una piccola fabbrica del settore abbigliamento, a Vignanello, nel viterbese. La titolare dell'azienda, Maria Teresa Gallucci, già prima dello sciopero provinciale di licenziò le operaie, minacciando di «promettere» punizioni a chi avesse aderito alla giornata di lotta. Ma il ricatto padronale non ha impedito che le operaie partecipassero in massa alla manifestazione per le di Viterbo. Quando sono rientrate in fabbrica però le minacce si sono trasformate in fatti: due operaie sono state licenziate. Al loro posto - sembra - sono state assunte due nuove dipendenti.

Questa settimana due importanti appuntamenti di lotta attendono i lavoratori delle costruzioni: dopodomani i dipendenti della società Alosa si fermeranno davanti al cantiere di lavoro di piazza del Popolo, in occasione di una manifestazione di fronte al ministero delle Finanze. Giovedì 22 invece sciopereranno gli operai di tutti i cantieri della zona Tiburtina.

Ancora incerto l'ammontare del bottino

Con la solita tecnica rapinato un camion dalla banda del GRA

La banda del Riccardo Anzalone ha colpito ancora. E' una piaga che si allarga: un camion di una lunga serie di episodi analoghi che, messi tutti assieme, rivelano ormai l'esistenza di un'organizzazione criminale di vasta portata. I camionisti presi di mira sono Luigi Cordello, di 32 anni, e Salvatore Radice, di 29. Il loro camion, con la ditta di spedizioni «Ronchi Di Liberi», erano diretti a Napoli con un autocarro carico di merci. Poco prima dell'uscita dal casello, erano le 5,30 circa, stavano percorrendo il GRA e sono stati improvvisamente affiancati da un'auto di grossa cilindrata con quattro banditi a bordo. Dai finestrini sono spuntate le canne di due mitra, mentre la vettura dei camionisti è stata circondata e costretti a fermarsi.

Quindi i rapinatori sono saliti a terra e si sono accaniti contro i due camionisti, trascinandoli giù e immobilizzandoli. Luigi Cordello e Salvatore Radice sono stati legati con le mani dietro la schiena, imbaragliati e abbandonati sul ciglio della strada. Infine i banditi si sono divisi: due sono saliti a bordo del camion, gli altri hanno ripreso posto sull'autocarro e si sono tutti allontanati in direzione della via Tuscolana.

Con un grave provvedimento, di cui non si conosce ancora la motivazione, la Cassazione ha revocato il mandato di cattura emesso dal magistrato contro il costruttore Carlo Francisci, latitante da diversi mesi, accusato di essere il mandante dei teppisti che nel settembre di due anni fa aggredirono il pretore di Palestrina Pietro Federico, ferendolo a colpi di crick. La revoca del provvedimento era stata chiesta dall'avvocato difensore, Luigi Palumbo, che aveva sostenuto la nullità del provvedimento.

Come abbiamo detto, non sono stati ancora resi noti i motivi della revoca del mandato, ma sembrerebbe di poter desumere che esse siano in qualche modo legate a questioni più formali che sostanziali. Nella sua istanza di nullità, infatti, il legale del notaio lottizzatore abusivo aveva sostenuto che il testo del provvedimento non conteneva un «modo chiaro» gli elementi dell'accusa e che (forse proprio in conseguenza di ciò) non esistevano motivi sufficienti per rendere obbligatorio l'arresto.

C'è da rilevare che la Cassazione si è sempre dimostrata estremamente «comprensiva» nei confronti di Francisci. Già due anni fa, infatti, annullò un altro mandato di cattura contro il costruttore, emesso proprio dal pretore di Palestrina, Pietro Federico per la grossa lottizzazione abusiva di Valle Martella.

Pietro Federico era stato aggredito la mattina del 22 settembre del 1975 in via della Bufalotta, a Montecastro, mentre usciva da casa, da due uomini armati di crick. L'inchiesta, per motivi di competenza territoriale, fu affidata alla magistratura di Napoli che ha incriminato Francisci e tre suoi uomini, Marino Benzi, Romano Frosanti e Mario Trancocchi, che sarebbero legati alla speculazione di Valle Martella. Un mistero a parte è di quello legato al francese Marcel Moreau. L'uomo, che è uno degli autori materiali dell'aggressione, faceva parte dell'azienda acquirente di Bergamelli e Berenguer, che proprio pochi giorni prima del posteggio del pretore aveva rapinato il figlio di Francisci, Claudio.

Vendita totale al costo PER RINNOVO LOCALI Tovaglie - Lenzuola Corredi

APPUNTAMENTO A SORA (FR) DAL 24 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE 1977 MOSTRA CAMPIONARIA «CITTA' DI SORA»

Alla Libreria Rinascita Via delle Botteghe Oscure LA PIU' AMPIA RACCOLTA DELLE OPERE DI GRAMSCI E DEGLI SCRITTI SU GRAMSCI

ONORANZE FUNEBRI COOPERATIVA CITTA' DI ROMA TARIFFE FISSE DEPOSITATE 75.73.641 - 85.48.54 Servizio ininterrotto

VELOCIA FABBRICA LETTI D'OTTONE V. Labicana 118, T. 750000

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle alterazioni e disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Dr. Pietro MONACO

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

i MOBILI comprateli direttamente in fabbrica risparmiate il 50% sul valore effettivo

GRANDE SUPERVENDITA

A SCOPO PROMOZIONALE A PREZZI MAI VISTI FINO AD OGGI

Magnifico salotto angolare componibile 6 posti Tessuti pregiati a scelta L. 480.000

Table with 2 columns: Furniture type and Price. Includes items like SOGGIORNO, CAMERA DA LETTO, SALOTTO LETTO with prices ranging from 230.000 to 488.000.

ATTENZIONE! In una grandissima vendita di tre ambienti di altissimo prestigio, del valore di oltre 1.900.000 a lire 1.098.000. Ripetiamo tutto per sole L. 1.098.000

Conviene comprare oggi anche se i mobili vi serviranno fra tre mesi: li teniamo gratis nei nostri magazzini. Si offrono pure altri svariati blocchi di gran lusso: camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti in stile, lampadari-Boemia, mobili singoli di abbinamento in ogni stile, ecc., sempre a prezzi sbalorditivi

ATTENZIONE: rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma!

- IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA ● 1.000 CAMERE DA LETTO ● 1.000 SOGGIORNI - PRANZO ● 1.000 SALOTTI

GRATIS qual il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale. Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini. Il nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili nella vostra casa. INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO VIA COLA DI RIENZO 156 (fronte Standa) VIA BOCCIA 4' KM ESATTO - PALAZZO DEL MOBILE